

GENNAIO 1960

ANNO III

n° 1

**RASSEGNA DI IDEE
E PROBLEMI
DELL' OREFICERIA**

W O R A F O
A I E N Z A N O

ASSOCIAZIONE

ORAFI

VALENZANA



Garbieri

Cinturini per Orologi

CORSO FELICE CAVALLOTTI, 6 - ALESSANDRIA (ITALIA) - TELEFONO 23.28

BONIARDI UMBERTO

Negozio: VIA VALPETROSA, 5 - TELEFONO 892.877 - 873.665

Magazzini: VIA A. MARIO, 26 - TELEF. 432.259 - 487.896

MILANO



**GIOCHI DI 2 LAMINatoi PER LASTRA
E FILO LUCE CILINDRI MM. 100-140-160**

*Rappresentanza in esclusiva per
l'Italia con deposito di*

**LAMINatoi A FREDDO
BILANCIERI E MACCHINE
PER L'INDUSTRIA ORAFA**

di produzione

FIMO - VALMADONNA

[ALESSANDRIA]

**PRODUZIONE DI PRIM'ORDINE
CON GARANZIE**

EXPORTATION EN TOUT PAYS

EXPORTATION TO ALL COUNTRIES OF THE WORLD

EXPORT IN ALLE LANDER

EXPORTACION EN TODOS LOS PAYSSES

***Pietre
per Gioielleria
e Oreficeria***

***Perle
coltivate
KUMOKI***

E. CAMPODONICO s.r.l.

VIA ARMORARI, 8
(PASSAGGIO CENTRALE)

MILANO



875.771



KUMOKI

FABBRICA OREFICERIA
E GIOIELLERIA

CARLO ILLARIO & F.^{LLI}

S. P. A.

VALENZA PO

Viale Benvenuto Cellini n. 2 - Telefono 91.698

BANCA POPOLARE DI NOVARA

AL 31 DICEMBRE 1958

CAPITALE L. 1.263.807.000 • RISERVE L. 5.219.567.262 • SALDI DI RIVALUTAZIONE L. 1.962.463.057

232 FILIALI - 80 ESATTORIE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

FILIALE DI **VALENZA** VIA LEGA LOMBARDA N. 6

MARCHIO 671 AL

Carnevale Aldo

FABBRICA OREFICERIA
GIOIELLERIA

Via Trieste ang. Via Sassi, 18 - Tel. 91.662
VALENZA PO

MARCHIO 360 AL

GIUSTI & SANTANGELETTA OREFICERIA SPECIALITA' ANELLI UOMO

Via Pisa, 10 - VALENZA PO - Telefono 92.163

MORTARA PIERINO OREFICERIA

VALENZA PO
Via Trieste, 5 Telefono 91.671

MERCALLI CARLO

Saggio - Affinazione metalli preziosi
Lavorazione ceneri - Pulimenti fusioni
oro - argento - platino

VALENZA PO
Piazza Gramsci Telefono 92.045

CORRIERE COMMISSIONARIO
VALENZA — ALESSANDRIA
in corrispondenza con tutti i corrieri

CABELLA FELICE

Viale Benvenuto Cellini, 42 - Telefono 92.147
Recapito: Corso Garibaldi, 17
VALENZA PO

LANI FRATELLI

FABBRICA OREFICERIA
DI CREAZIONE PROPRIA

VIA DANTE N. 9 - TELEFONO 91.280 - ABITAZIONE 91.573 VALENZA PO

Baggio & Spinolo

FABBRICANTI OREFICI — GIOIELLIERI
SPECIALITA' BRACCIALI DI TESSUTO

MARCHIO 322 AL

CORSO GALIMBERTI N. 3 - TELEFONO 91.003 - VALENZA PO

MARCHIO 363 AL

F.lli DORIA

FABBRICANTI OREFICERIE E GIOIELLERIE

C. C. I. A. 39153 - ALESSANDRIA

VALENZA PO

Via C. Cunietti, n. 4 - Telefono 91.261

AMISANO RENZO

PERLE - ANELLI - BOCCOLE

MARCHIO 599 AL

VALENZA PO

Vicolo del Pero

Telefono 91.466

**MOROSSETTI
&
PROVERA**

OREFICERIA E GIOIELLERIA

MARCHIO 188 AL

VALENZA PO

VIA MOROSSETTI, 13 - TELEFONO 91.114

MARCHIO 160 AL

Lunati

FABBRICANTI

GIOIELLIERI

IMPORT - EXPORT

Valenza Po

VIA TRENTO, N. 6 - TELEFONO 91.338

MARCHIO 334 AL

R. E. L. O. R. I.

Lombardi Giovanni & C.

FABBRICA OREFICERIA

VIA SASSI, 8 - TEL. 91.243 - VALENZA PO

LA FABBRICA

"ORODENTI"

RIVESTIMENTI CERE GOMME PER MICROFUSIONI

VIA SASSI, 4 - TELEF. 92.600

VALENZA PO

Vi garantisce con i suoi prodotti
una fusione perfetta

Fabbrica di oreficeria e gioielleria

«ORIV»

di **LUIGI RIVERA**

VALENZA PO

CORSO MATTEOTTI, 14 TELEFONO 91.250

Metalli preziosi

«ORIV»

di **LUIGI RIVERA**

VALENZA PO

VIA CARLO NOE', 4 - TELEFONO 92.751

MARCHIO 451 AL

Laboratorio Analisi e Lavorazione Metalli Preziosi
delle Ceneri - Pulimenti e Residuati Auro-Plati-
niferi-Argentiferi - Fondite - Affinazioni - Saggi

FOTO NAZIONALE

DI GATTA MAGGIORINO

*La tecnica della fotografia
al servizio dell'orafo*

VALENZA PO

VIA ROMA N. 7 - TELEFONO 91.116

PORTASIGARETTE - TROUSSES - GUILLOCHÉES

Ficalbi Adolfo [Gino]

ARGENTIERE ORAFO

VALENZA PO

VIA LEGA LOMBARDA, 11 - TELEF. 91.608

D I T T A

GARAVELLI & MORTARINI

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

MARCHIO 722 AL

Valenza Po

VIA DANTE, N. 9 - TELEFONO 92.702

MARCHIO 197 AL

Fratelli BALDI

FABBRICA OREFICERIA GIOIELLERIA

VALENZA PO

Viale della Repubblica, 29 Telefono 91-097

MARCHIO 395 AL

FABBRICA OREFICERIA E GIOIELLERIA

NORESE SERGIO

Valenza Po

Piazza Statuto, N. 3 — Telefono N. 92.312

DITTA

F.^{lli} MORAGLIONE

FABBRICA OREFICERIA E GIOIELLERIA

EXPORT

MARCHIO 428 AL

Valenza Po

VIA CARLO NOE', 11 - TELEF. 91.719



VENDORAFA

S. R. L.

Chiedete i nostri
gioielli
ai vostri migliori
fornitori

*Le migliori
creazioni
in fantasia*

VALENZA PO - CORSO GARIBALDI, 21 - TELEFONO 91.812

GARIBIERI ETTORIE & F. LLO

GIOIELLIERI

Uffici: ALESSANDRIA
Via Trento, 1 - Tel. 31.11
C.C.I.A. Alessandria 31787

Fabbrica: VALENZA
Via Asti, 6 - Tel. 91.705
MARCHIO 255 AL

MARCHIO 288 AL

F.^{lli} CANTAMESSA

FABBRICANTI OREFICI E GIOIELLIERI

Creazione propria

Via V. Veneto, 10 - Tel. 91.421 - VALENZA PO

Amedeo De Dominicis

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI ROMA 1923

GIOIELLERIA - ARGENTERIA

Coppe e Medaglie sportive

ROMA - VIA EMANUELE FILIBERTO, 267-269 - TELEF. 760.842

ACQUISTO da artigiani fabbricanti oggetti
artistici adatti per premiazioni sportive

FOT

FABBRICA • ORAFA • TESSUTA

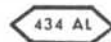
^{DI}
PASINI GIUSEPPE

FU

ATTILIO

INDUSTRIA
EXPORT

MARCHIO



- bracciali a tapparella con chiusura normale o con spilla ornamentale
- cinturini da uomo e donna con o senza cassa
- bracciali damascati
- portachiavi
- collane

Il tutto con disegni in esclusiva

VALENZA PO VIA S. SALVATORE, 5 • TELEFONO 91.664

FOTOMINIATURE *per ciondoli*
su CRISTALLO • SMALTO • AVORINA

MODENESI R.

MILANO - CORSO GENOVA, 19

F.^{lli} Zucchelli

OREFICERIA

MARCHIO 484 AL

Valenza Po - Viale Vicenza, 30 - Tel. 91.537

Maestro Tullio Tascherio

GIOIELLIERE

E X P O R T

Telefono N. 92.259

Marchio 758 AL

Mincomes N. 1909/T

Meccanografico N. 020499

VIALE PADOVA N. 28 — VALENZA PO

COLLANE - BRACCIALI - SPILLE - ANELLI - LAVORAZIONE ORO BIANCO

FRASCAROLO & C.

Gioiellieri

CORSO MATTEOTTI, 18 - TEL. 91.507

VALENZA PO

SOMMARIO

— Il Crogiolo delle Idee . . .	pag. 2
— L'aumento delle Ditte Orafe in provincia di Alessandria . . . »	3
— Assemblea Straordinaria della Immobiliare Orafa S.p.A. . . . »	4
— Pietre rosse nel cerchio dei dia- manti »	5
— Le nuove disposizioni in mate- ria di Imposta Generale sul- l'Entrata »	7
— La seconda giornata nazionale dell'Apprendista »	10
— L'esportazione in Svizzera . . . »	12
— Brevetti di Oreficeria ed Orolo- geria in Italia ed all'Estero . . . »	14
— Modelli dell'Orafo Valenzano . . . »	15
— Angoli della vecchia Valenza: il Rione Valletta »	17
— Notiziario »	18

DIRETTORE RESPONSABILE
GIORGIO ANDREONE

Direzione, Redazione, Amministrazione
Sede: Piazza Don Minzoni - Valenza Po

Per la pubblicità rivolgersi presso l'Amministrazione
della Rivista

Stampato dalla Tipografia FERRARI-OCCELLA e C
di Alessandria - Via Oberdan, 1 - Telefono 21.73

Autorizzazione n. 65 del Tribunale di Casale Monferrato.
in data 12 dicembre 1958, modificata in data 6 marzo 1959

L'Orafo Valenzano

PUBBLICAZIONE MENSILE

ANNO III

GENNAIO 1960

N. 1

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

*Rassegna di idee e problemi
dell'oreficeria edita a cura
dell'Associazione Orafa Valenzana*

La responsabilità delle idee contenute negli articoli firmati
è da attribuirsi ai singoli Autori

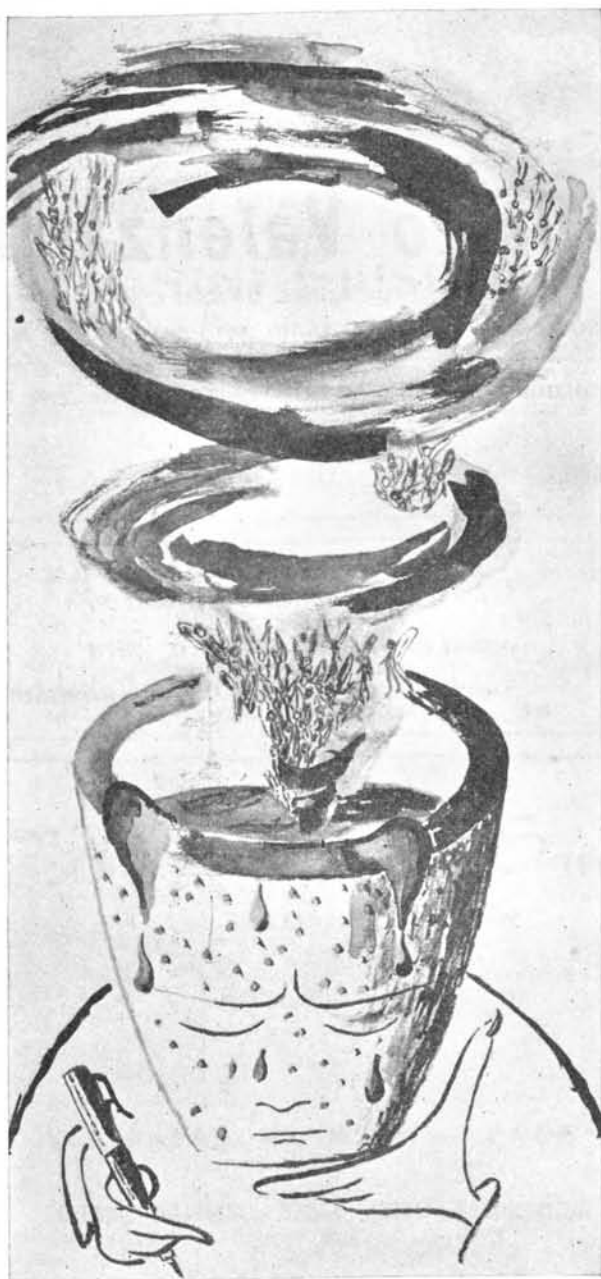
ABBONAMENTO ANNUO L. 2000

» ESTERO L. 4000

Da versare sul C. C. P. n. 23/12595

LA PRESENTE PUBBLICAZIONE VIENE DISTRIBUITA
GRATUITAMENTE

AI SOCI DELLA ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA ED A
TUTTE LE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ED ESTERE



IL CROGIOLO DELLE IDEE

Lettere, proposte e, perchè no?, critiche degli altri a noi e viceversa. Chi vuole scrivere a questa rubrica indirizzi a: "Il crogiolo delle idee", Redazione de "L'ORAFI VALENZANO", Via Roma, 6 - VALENZA PO [Alessandria]

Avremo un albo d'oro degli Orafi di Valenza?

Signor Direttore,

è quanto mai attuale in questo periodo il discutere, sul titolo dei metalli preziosi, sulle leggi da promulgare per la sua disciplina, e sono abbastanza recenti vivacissimi dibattiti in seno alla Confedoraf e alle Associazioni Regionali sulla opportunità o meno di certi provvedimenti legislativi da presentarsi poi in Parlamento.

Pur non volendo entrare qui nel merito del dibattito e senza disconoscere le eventuali buone ragioni che possono avere i contendenti, siano essi fautori della attuale legge, o di una nuova, mi pare che una garanzia sul titolo degli oggetti venduti possa già essere offerta al dettagliante e più all'acquirente senza che necessariamente intervenga colla sua autorità lo Stato.

Non che lo Stato non debba intervenire a regolamentare una branca così delicata e complessa come il commercio dell'oro. Anzi questa è a mio parere una necessità. Ma vorrei che non si dimenticasse quale efficacia può avere, nei confronti dell'acquirente, una garanzia offerta spontaneamente dal produttore. Ciò a prescindere dal fatto che ad essa si affianchi un'altra garanzia imposta dall'alto (la quale può essere, più o meno efficace, a seconda della legge vigente, ma non perde mai il suo carattere di essere obbligata dall'esterno, e quindi sempre suscettibile — almeno in partenza — di evasione per chi non sia assolutamente convinto della sua necessità).

E' stato ripetutamente dimostrato, da innumeri iniziative, in ogni campo, che il cliente vede sempre di buon occhio un fabbricante il quale dimostri il suo sincero sforzo per garantire la genuinità della sua produzione. E quasi sempre comprova tale preferenza coll'acquisto. Il più difficile sta nel portare tale garanzia a conoscenza di tutti i potenziali clienti. Basta avere occhi per vedere quanta della moderna pubblicità è fatta su questa base, basta avere orecchi per sentire i discorsi e gli apprezzamenti della gente quando deve acquistare un prodotto, per convincersi della fondatezza almeno di queste poche osservazioni.

Da essa sorge una logica domanda: Perché il produttore orafo non si sforza di dimostrare palpabilmente l'esattezza del suo titolo? Certo ogni fabbricante garantisce il titolo dei suoi oggetti, e, dice, « Se pensate che il titolo non sia esatto, fondete e controllate. Ne risponderò a termini di legge ». Però il fatto stesso delle tolleranze oggi in vigore, il timore di vertenze giudiziarie costose con esito incerto, il costo del controllo (inevitabilmente a carico dell'acquirente se il titolo risulta conforme), l'indeterminatezza delle analisi fatte per il solito da ditte private anziché da laboratori ufficiali, dissuadono il più delle volte il cliente dal controllare.

« Incuria dell'acquirente » si dirà. Ma ciò non toglie che in tal modo la garanzia legale resta un po'... sulla carta, a disposizioni di tutti e... di nessuno. Inoltre per tale stato di cose, rimane sempre un diffuso senso di incertezza, a volte di sospetto, che, salvo rarissimi casi, è davvero ingiustificato.

Molti, moltissimi produttori (i più avveduti), si premuniscono contro gli eventuali rischi di un titolo inferiore col confezionare leghe di qualche punto superiori al titolo legale, ed io penso sia buona norma, poichè il maggior costo imputabile a questo sistema non è davvero tale, specie per lavorazioni di una certa classe, da far temere per questo solo fatto, la concorrenza da parte di chi non usa questo sistema. Cinque millesimi in più del titolo legale, portano un divario al grammo di lire 3,50 ed è ridicolo pensare che una qualsiasi forma di concorrenza possa sviluppare su una base così esigua, specie per oggetti che non sono eseguiti in grandissima serie!

Ora, sono certo che se questi produttori, sicuri del proprio titolo trovassero il modo di dimostrare e portare a conoscenza tale superiorità del loro lavoro raccoglierebbero ben presto il frutto della loro scrupolosità.

Basterebbe, ad esempio, formare un gruppo di fab-

bricanti i quali si impegnassero con la loro iscrizione in apposito albo diffuso presso tutti i dettaglianti, a mantenere il titolo esatto, senza contare su tolleranze di alcun genere. A dimostrazione dell'impegno assunto, potrebbe essere sufficiente un controllo mensile presso una qualsiasi delle ditte aderenti mediante il prelievo, da parte di persona insospettabile come un notaio, od un ispettore metrico, di un oggetto da sottoporre ad analisi. Se il risultato di tale analisi fosse inferiore al titolo, anche se il divario fosse contenuto nella tolleranza, avrebbe, come effetto, la eliminazione della ditta dall'albo.

Un adeguato sistema di pubblicità mensile — possibilissimo certo ad una Associazione che dispone di un organo di stampa — che riferisse fedelmente i risultati delle analisi, completerebbe il quadro, ed i risultati positivi, penso che non tarderebbero a vedersi. Non sarebbe nemmeno necessaria l'adesione di un gran numero di ditte, inizialmente. Il buon esempio, non dovrebbe far fatica a dilagare, specie quando ad un impegno molto modesto (chi rispetta la legge e fornisce un titolo esatto non corre praticamente alcun rischio) viene a corrispondere l'instimabile pregio di una posizione di prestigio nei confronti dei non aderenti. Spero che questa mia chiacchierata non sia inutile e trovi un posto tra le altre idee che bollono (o dovrebbero bollire) nel « crogiolo » dell'Orafo Valenzano. Forse potrei trovare alcuni altri che la pensano come me e... chissà: « Parva favilla gran fiamma seconda »!

Ossequi.

D.P.

Molto bene, signor D. P. Da un punto di vista teorico il suo ragionamento non fa una grinza. Ci auguriamo che trovi successo sul terreno pratico. Ci potrebbe capitare di vedere un « Albo d'Oro degli Orafi Valenzani »!

GIAN

L'AUMENTO DELLE DITTE ORAFE IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA NEL 1959

M e s i	Nuove	Cessate	Incremento	Decremento
Gennaio	16	12	4	—
Febbraio	14	7	7	—
Marzo	11	5	6	—
Aprile	14	11	3	—
Maggio	11	7	4	—
Giugno e Luglio	14	12	2	—
Agosto	11	5	6	—
Settembre	11	7	4	—
Ottobre	7	2	5	—
Novembre	9	4	5	—
Dicembre	5	5	—	—
<i>Totali</i>	123	77	46	—

Il prospetto statistico qui a fianco indica tutte le ditte orafe che hanno iniziato o cessato la loro attività in Provincia di Alessandria durante il 1959 come risulta dai dati comunicati dalla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura, e da noi mensilmente ricevuti. Non sono invece comprese le sole modificazioni.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELLA «IMMOBILIARE ORAFA VALENZANA»

S. p. A.

Sotto la presidenza del comm. Luigi Illario, venerdì 12 febbraio ha avuto luogo presso la sede legale di Via Mazzini l'assemblea straordinaria degli azionisti della «Immobiliare Orafa Valenzana» società per azioni, proprietaria dello stabile nel quale sono sistemate tutte le attività associative degli orafi valenzani.

Erano presenti amministratori, sindaci ed un folto gruppo di soci rappresentanti in proprio e per delega la quasi totalità del capitale sociale. Fungeva da segretario il Notaio avv. Giacomo Polidori. Aperta la seduta, il Presidente dava lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione con la quale si proponevano vari provvedimenti, primo fra tutti l'aumento del capitale sociale onde adeguarlo alle aumentate necessità « connesse soprattutto con l'esigenza da tutti avvertita di dare agli appartenenti alla famiglia orafa locali idonei allo svolgimento di tutte le attività e manifestazioni associative, propagandistiche, ricreative e di rappresentanza ». Seguiva la relazione del Collegio sindacale esprimente parere favorevole per l'accoglimento delle proposte, anche sotto il profilo tecnico-legale, e per la evidente utilità delle operazioni, perfettamente consone alle disposizioni vigenti in materia. Dopo esauriente discussione, veniva approvato all'unanimità un ordine del giorno proposto da alcuni soci presenti, con le seguenti decisioni:

- 1) - aumento del capitale sociale dall'attuale ammontare statutario di L. 12.000.000 a L. 36.000.000, a pagamento, con opzione agli attuali azionisti;
- 2) - autorizzazione al Consiglio di amministrazione per l'ulteriore aumento del capitale fino a L. 55.000.000 in una o più volte, se il Consiglio lo riterrà necessario e comunque entro il termine massimo dell'11 febbraio 1961, mediante emissione di nuove azioni pure a pagamento;
- 3) - conseguente modifica dell'art. 5 - parte prima dello statuto sociale - per adeguamento alle decisioni di cui sopra;
- 4) - conferimento dei necessari poteri al Consiglio di amministrazione per l'attuazione delle deliberazioni prese dall'Assemblea come sopra detto.

In seguito, venivano approvate alcune nomine a cariche sociali. Precisamente, il sig. Barberis Carlo veniva confermato Consigliere di amministrazione; il sig. Baldi Enrico era confermato Sindaco effettivo; infine, il rag. Mario Genovese veniva nominato Sindaco supplente.

Attualmente, gli organi amministrativi e di controllo della «Immobiliare Orafa Valenzana s.p.a.» sono così formati:

Consiglio di Amministrazione: Illario comm. rag. Luigi - Presidente; Annaratone Aldo - Vice Presidente; Barberis Carlo, Lombardi Renzo, Meregaglia dr. Orazio, Pasero Aldo e Visconti Giovanni - Consiglieri. - **Collegio Sindacale:** Raiteri dr. rag. Piero - Presidente; Lunati Piero e Baldi Enrico - Sindaci effettivi; Genovese rag. Mario e Robotti Giuseppe - Sindaci supplenti.



Il certificato nominativo distribuito agli azionisti della «Immobiliare Orafa Valenzana».

Pietre rosse

nel cerchio dei diamanti

I diamanti sovietici saranno in vendita da Cartier senza che nessuno ne possa individuare l'origine, neppure Cartier.

Infatti, l'entrata della Russia nell'affare dei diamanti — annunciata in 48 misteriose parole lunedì 18 gennaio — li ha fatti partecipi di un monopolio internazionale che occulta nel mondo più assoluto al compratore l'origine delle pietre che egli compera. Di questo Monopolio si sa soltanto che il « *Diamond Corporation* » annunciò la settimana scorsa che era stato firmato a Londra un contratto in esclusiva, in virtù del quale tutti i diamanti prodotti in Russia che le autorità di quel Paese desiderassero esportare nel mercato occidentale sarebbero stati acquistati in blocco dalla « *Diamond Corporation* » e venduti dall'ufficio centrale di vendita del « *De Beers Group of Companies* ». Queste le poche parole con cui fu annunciata una delle più straordinarie alleanze di tutta la strana storia dei diamanti. Da lunedì perciò la Russia è parte integrante di una delle più efficienti organizzazioni create per mantenere la stabilità dei prezzi di vendita che siano mai state prodotte dal Capitalismo. Essa smercia infatti il 90% del valore di tutti i diamanti venduti ogni anno sul mercato mondiale. Praticamente, tutta la produzione del mondo, ad eccezione di quella del Ghana.

La « *Diamond Corporation* » è ora la fiduciaria di due grandi Società: « *Industrial Distributors* » che si occupa dei diamanti industriali e « *Diamond Trading Company* » che tratta lo smercio delle gemme. I Russi, che hanno bisogno di tenere per sé le loro pietre industriali, cederanno al monopolio le sole gemme. Tutte e tre le Società svolgono benissimo il loro lavoro in un palazzo di dieci piani a Holborn Circus.

Se in uno qualsiasi degli uffici di questo palazzo si avverte una flessione del prezzo dei diamanti, la « *Diamond Corporation* » rimedia immediatamente con l'acquisto ed accumula fino a quando il mercato dei diamanti non si riprende. Le risorse di questa Società sono evidentemente considerevoli ed il suo obbiettivo è proprio quello di acquistare tanti diamanti che bastino a tenere le miniere mondiali in attività per poi venderli ai prezzi stabiliti.

Come è ovvio, i clienti che non gradiscono questi prezzi alti e poco variabili possono sempre rinunciare all'acquisto.

Come i migliori Commissionari del Mondo, la « *Diamond Corporation* » è molto discreta circa i suoi nuovi clienti sovietici, persino più discreta dei clienti stessi. Fino alla settimana scorsa i Russi non avevano mai parlato di diamanti o quasi, sebbene si sapesse fin dal 1956 che essi erano già stati trovati nel loro sottosuolo. Il Maresciallo Bulganin fu il primo a parlarne al Congresso del Partito Comunista in Mosca sempre nel 1956: precisò che i depositi di diamanti erano ricchi e si trovavano nella Repubblica Autonoma dello Yakut.

Il Maresciallo — che era allora Primo Ministro e che fu subito dopo mandato a Stavropol nel Caucaso ad espiare qualcosa — non fece altri commenti.

Un mese dopo il Ministro Russo di Geologia e Conservazione di Depositi Minerali signor Antropov disse che i Suoi Geologi, a capo dei quali era D. I.

Shecherbakov, avevano inaspettatamente scoperto un giacimento minerario nel 1954 e che in seguito altri depositi erano stati trovati. Egli con tutta modestia dichiarò fra l'altro che era difficile sopravvalutare l'importanza di tali scoperte. Sorsero presto due città minerarie: Mirnyy e Noryy.

Esse però non sono molto accoglienti. La Repubblica dello Yakut è enorme (13 volte più grande della regione formata da Inghilterra, Galles, Scozia e Irlanda del Nord), desolata ed estremamente fredda d'inverno (60 gradi sotto zero). La Regione occupa la parte centro-settentrionale della Siberia ed è percorsa dal fiume Lena. Ed è appunto nella valle di uno dei suoi affluenti che i geologi del signor Antropov trovarono i diamanti. Pare però che solo il 5,55 per cento di essi possano essere classificati come gemme e sono precisamente questi che saranno venduti a Holborn Circus. Non sembra che i diamanti russi siano di grandi dimensioni: il più grande presentato sul mercato ha il peso di 32 carati e mezzo. Come è loro solito, i Russi sono stati molto cauti circa il futuro. Il giorno in cui fu annunziato il contratto con la «De Beers» essi dissero che la loro produzione durante quest'anno sarebbe probabilmente aumentata del 30 per cento. Ciò dovrebbe fornire loro i 6 milioni di carati dei quali hanno bisogno per i propri scopi industriali, per i Paesi sotto la loro influenza e per i clienti della «De Beers».

Sei milioni di carati sono molti (circa il 30 per cento della produzione mondiale) e, se tutto fosse venduto fuori del monopolio, la «De Beers» e le altre Società collegate dovrebbero seriamente preoccuparsi per i propri profitti. In effetti, il contratto della settimana scorsa conferma ciò che «De Beers» da lungo tempo pensava. I Russi erano ansiosi — come tutti lo sono — di realizzare prezzi eccellenti, come può facilmente capirsi dalle parole del signor Antropov: «Le pietre preziose possono essere una ricca fonte di maggior prosperità».

Ora, l'organismo a cui i Russi si sono affiancati, ha venduto nello scorso anno diamanti per 91 milioni di sterline. Questo è il genere di mercato in cui il signor Antropov è entrato ed esso sta espandendosi ad un ritmo tale da assicurargli le maggiori soddisfazioni. Infatti le vendite del gruppo «De Beers» erano 10 anni fa di 28.444.186 sterline.

Così il grande Solly Yoel si esprime un giorno: «Le donne nascono ogni giorno; e fino a quando esse nasceranno i diamanti saranno di moda».

Il signor Yoel, un nipote del famoso Barney Barnato, apparteneva ad una generazione di uomini che era più rude di quella nella quale il signor Antropov è entrato. Il fondatore della «Diamond Corporation» Sir Ernest Oppenheimer, dedicò tutte le sue energie, per quasi tutta la vita, a persuadere il signor Yoel che quello che i produttori di diamanti avevano bisogno era un monopolio di vendita mondiale. Egli sostenne costantemente che il prezzo dei diamanti non aveva bisogno di essere determinato dalla legge della domanda e dell'offerta e che, i produttori diamantiferi sarebbero certamente finiti sul lastrico ad uno ad uno se non si fossero uniti.

Ci volle molto tempo prima che la sua convinzione fosse condivisa dagli altri.

Nel 1917, insieme a Y. P. Morgan, egli cominciò a consolidare le miniere del sud-ovest africano e nel 1926 divenne direttore della «De Beers». Qui le sue idee non incontrarono favore e ci volle la «Grande depressione» per persuadere coloro che gli stavano intorno della importanza delle sue concezioni almeno per l'interesse dei produttori. Nel 1929 egli fu fatto presidente della Società. Entrato in carica, la prima cosa che fece fu quella di prendere a prestito due milioni e mezzo di sterline dai banchieri Rothschild ed in seguito formò la Diamond Corporation. Oggi suo figlio Harry ha negoziato e condotto a termine il contratto con la Russia.

Le trattative della scorsa settimana significano che il Sig. Harry Oppenheimer ha esteso alla Repubblica dello Yakut gli stessi poteri che suo padre si era conquistato nel Kimberley, nel Tanganika e nel Congo Belga.

(dall'Observer)

Le nuove disposizioni in materia di Imposta generale sull'Entrata

Con legge 16 dicembre 1959, n. 1070 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 306 del 19 dicembre scorso e con efficacia a partire dal 1° gennaio 1960, sono state approvate nuove norme in materia di I.G.E.. Riportiamo, per comodità dei nostri lettori, soltanto le parti della legge che direttamente riguardano gli orafi, siano essi fabbricanti, commercianti, dettaglianti, artigiani. Non ci soffermeremo, almeno in questa sede, sull'opportunità o meno delle disposizioni e sui vantaggi e gli oneri che vengono apportati all'una od all'altra di queste categorie, anche perchè, a dire una parola definitiva in proposito non può essere che l'applicazione pratica delle norme. Per certo, come in tutte le leggi, all'inizio vi sono zone oscure, incertezze, casi particolari non contemplati, per i quali non vi è che da attendere i chiarimenti ufficiali del Ministero delle Finanze, ed il formarsi di una prassi che giustifichi un determinato comportamento anzi che un altro.

Perciò limitiamo la trattazione dell'argomento ad un breve commento delle norme riportate.

Art. 1

— Non sono soggette alla Imposta Generale sull'Entrata..... le entrate conseguite in dipendenza delle vendite di materie prime, merci, prodotti effettuate in locali di vendita al pubblico, muniti di licenza di commercio per la vendita al pubblico.....

— Non sono altresì soggette alla detta Imposta le vendite effettuate nei confronti di privati consumatori, da laboratori artigiani....., anche se non muniti di licenza di vendita al pubblico.....

— Sono soggette all'Imposta Generale sull'Entrata le vendite effettuate in locali di vendita al pubblico..... nonché quelle effettuate negli altri esercizi indicati nel secondo comma del presente articolo, nei confronti di commercianti che impiegano le merci acquistate nella fabbricazione o riparazione di altri prodotti. Per le vendite le acquirenti debbono, sotto la loro ESCLUSIVA responsabilità richiedere al venditore rilascio di fattura od altro equivalente docu-

mento da assoggettarsi ad imposta a cura del venditore stesso nei modi normali e nella misura di ciascun prodotto.

Art. 2

— Per le vendite di materie, merci e prodotti eccettuate quelle di cui al primo e secondo comma dell'Art. 1 della presente legge, LA ALIQUOTA propria di imposta sull'entrata dovuta sulle materie, merci e prodotti venduti, E' MAGGIORATA DI TRENTA CENTESIMI.

— Per le vendite di materie, merci e prodotti soggetti all'Imposta Generale sull'Entrata in base ad aliquota inferiore all'uno per cento, la maggiorazione è stabilita nella misura di dieci centesimi.

Art. 3

— Per i passaggi di materie, merci e prodotti, effettuati da fabbricanti e produttori, ancorchè a carattere artigianale, ai negozi di vendita al pubblico..... l'aliquota dell'imposta dovuta a norma delle dette disposizioni è soggetta alle maggiorazioni previste dall'art. 2 della presente legge.

Art. 4

Art. 5

— Per le entrate conseguite dalle categorie economiche sottoelencate, l'Imposta sull'Entrata è dovuta nella misura dell'uno per cento:

A)

B)

C)

D)

E)

F) Esercenti prestazioni al dettaglio....., i cui redditi siano classificati o classificabili agli effetti della imposta mobiliare in Categoria B.

G)

H)

— Ai Contribuenti delle categorie sopra indicate è data facoltà di corrispondere l'Imposta dovuta sulle entrate conseguite in dipendenza della loro attività, alternativamente, IN ABBONAMENTO, IN BASE A CANONI ANNUI RAGGUAGLIATI AL VOLUME DEGLI AFFARI, ovvero, ANNUALMENTE IN MODO VIRTUALE CON VERSAMENTO ALL'UFFICIO DEL REGISTRO.

— Ai fini del pagamento annuale dell'Imposta, i contribuenti, entro i dieci giorni successivi alla fine di ciascun anno, presenteranno o spediranno al competente Ufficio del Registro, apposita denuncia delle entrate conseguite, versando, nel medesimo termine il tributo dovuto sul Conto Corrente Postale dell'Ufficio stesso. Gli estremi del versamento saranno annotati sulla denuncia.

— A tale effetto, i contribuenti che intendano avvalersi del sistema del versamento a periodi annuali posticipati, sono tenuti a presentare al competente Ufficio del Registro, entro trenta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, apposita dichiarazione, obbligandosi a seguire il sistema prescelto per tutto l'anno solare in corso e per i successivi.

— I contribuenti i quali intendano rinunciare al sistema di pagamento come sopra prescelto, debbono far pervenire all'Ufficio del Registro apposita dichiarazione entro il 30 Novembre; detta dichiarazione esplicherà i suoi effetti a decorrere dal 1° Gennaio successivo.

Art. 6

— Non sono soggette all'Imposta... le entrate conseguite in dipendenza di prestazioni al dettaglio effettuate..... da esercenti arti e mestieri i cui redditi siano classificati o classificabili agli effetti dell'Imposta mobiliare in Categoria C/1.

— Agli effetti del comma precedente e della lettera F dell'art. 5 della presente Legge, non costituiscono in ogni caso prestazioni al dettaglio le prestazioni ine-

renti a lavori o riparazioni di merci e prodotti effettuate nei confronti di esercenti attività similari o che formano oggetto di fabbricazione o di commercio da parte del richiedente la prestazione. In tal caso l'imposta è dovuta in base a fatture di lavorazione....

Art. 7

— Al contribuente che, avendo scelto di corrispondere l'imposta mediante denuncia annuale prevista dall'art. 5 della presente Legge, omette di presentare nei termini la denuncia stessa, incorre nella pena pecuniaria da L. 1.000 a L. 10.000.

— Indipendentemente da detta sanzione, per il mancato pagamento dell'imposta, totale o parziale, è dovuta la pena pecuniaria da due a sei volte l'imposta evasa.

Art. 8

Sulla scorta di quanto abbiamo stralciato dalla legge in discorso, possiamo trarre alcune immediate considerazioni, nei confronti degli orafi:

Le categorie per le quali l'I.G.E. è stata soppressa sono per quel che ci riguarda, tre, e precisamente quelle che si riferiscono a:

A) Entrate conseguite in dipendenza della vendita di materie, merci e prodotti effettuate in locali di vendita al pubblico muniti di licenza di commercio per questo tipo di vendita.

B) Entrate conseguite in dipendenza di vendite effettuate nei confronti di privati consumatori da laboratori artigiani, anche se non muniti di licenza di vendita al pubblico.

C) Entrate conseguite, in dipendenza di prestazioni al dettaglio effettuate, da esercenti arti e mestieri i cui redditi siano classificati o classificabili in Categoria C/1 agli effetti della imposta di ricchezza mobile.

Carlo Barberis

• FABBRICANTE GIOIELLERIA

• SPILLE • COLLANE • BRACCIALI • BOCCOLE • ANELLI

• MODELLI ESCLUSIVI

TELEFONO 91.611
ESPORT. M. 020005
MARCHIO 39 AL

Valenza Po - (Italia)

VIALE B. CELLINI N. 36

Da quest'ultima considerazione si rileva evidentemente che gli imprenditori classificati o classificabili in categoria B agli effetti della R. M., anche effettuando la stessa prestazione resa dagli esercenti prima menzionati, devono continuare a corrispondere l'imposta sull'entrata in abbonamento con l'aliquota dell'1%.

La conferma dell'obbligo alla corresponsione dell'imposta si ha dalla legge anche per:

A - 1) Le vendite effettuate in locali di vendita al pubblico nei confronti di commercianti che acquistano per la rivendita e di industriali che impiegano le merci acquistate nella fabbricazione o riparazione di altri prodotti. A tale riguardo si deve osservare che, come specifica la circolare n. 54 del Ministero delle Finanze del 24-12-1959: «l'imposta sull'entrata non è più dovuta per le vendite fatte nei negozi di vendita al pubblico... nei confronti di artigiani che impiegano le merci materie o prodotti acquistati, nella propria azienda».

L'artigiano viene così ad essere esentato dal pagamento dell'I.G.E. sui prodotti acquistati, mentre l'obbligo permane per le altre categorie. Un'altra considerazione è opportuna: gli acquirenti commercianti od industriali che acquistano merci materiali o prodotti come nel caso qui prospettato, devono, sotto la loro personale responsabilità, richiedere il rilascio della fattura (da assoggettare all'imposta a cura del venditore). In conseguenza, il venditore «non è più tenuto, qualora venga accertata una evasione, al pagamento in solido (con l'acquirente) del tributo evaso e non è passibile (in questo specifico caso) di sanzioni. Ciò, evidentemente, a meno che, sollecitato a compilare la fattura dal compratore, si rifiuti di emettere il documento e di corrispondere l'imposta sulla quale, peraltro egli ha il diritto di rivalersi tale e quale come prima delle nuove disposizioni.

B - 1) Le prestazioni inerenti a lavorazioni o riparazioni di merci e prodotti effettuate dagli esercenti arti e mestieri classificati o classificabili nella categoria C/1, nei confronti di esercenti attività similari o che formano oggetto di fabbricazione o di commercio da parte del richiedente la prestazione. In tal caso l'imposta è dovuta sulla fattura di lavorazione.

Per le vendite di materie, merci e prodotti che siano effettuate in locali diversi dai negozi di vendita al pubblico e dai laboratori artigiani, l'aliquota dell'imposta se pari o superiore all'1 per cento è aumentata di L. 0,30; se inferiore all'1% è aumentata di L. 0,10.

Perciò per le vendite di pietre preziose, lavori in oro, platino e argento l'imposta che prima assommava all'8%, ora dovrà essere applicata nella misura dell'8,30%.

Infine, per regolarsi sull'applicazione dell'imposta nel periodo di transizione fra le vecchie e le nuove disposizioni, la circolare del Ministero delle Finanze già citata chiarisce che: «il momento a cui deve farsi riferimento per stabilire se un atto economico rientri o meno nella sfera di applicazione delle nuove disposizioni è:

A - 2) per le vendite di materie, merci o prodotti:

1) il momento della consegna o della spedizione, oppure:

2) se il pagamento precede la consegna o la spedizione, il momento del pagamento parziale o totale dei corrispettivi convenuti, oppure:

3) se non sono stati ancora effettuati nè pagamento, nè consegna, nè spedizione, il momento della emissione della fattura.

B - 2) per i passaggi di materie, merci e prodotti dalla fabbrica o dal laboratorio, al negozio di vendita al pubblico: il momento in cui avviene il materiale passaggio di essi.

Technicus



DITTA

CERVI ENRICO

OROLOGERIE

MONTRES

LEVRETTE

WILHELM
ESCLUSIVISTA ITALIA E COLONIE
Concessionario con deposito

LONGINES

VALENZA PO - VIALE DANTE N. 15 - TELEFONO 191.498

La seconda giornata nazionale dell'apprendista

Si è celebrata domenica ad Alessandria, presente il sottosegretario di Stato On. Martino in rappresentanza del Governo, il Prefetto; il Vescovo, il Questore, il gen. Boario, il maggiore Duboin, autorità militari, il Provveditore agli Studi prof. Simone, il direttore dell'Unione industriale, prof. Garavelli, dirigenti d'azienda, il presidente della Camera di Commercio comm. Luigi Illario, i presidenti di varie associazioni della provincia ed altre personalità, la « giornata dell'apprendista ». Nel salone della Camera di Commercio, il direttore dell'ufficio provinciale del lavoro, dr. Gallo, ha illustrato sinteticamente la situazione provinciale nel campo dell'attività addestrativa dei giovani, promossa dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

La legge sull'apprendistato del 1° marzo 1955 abolendo o riducendo gli oneri assicurativi già gravanti sui datori di lavoro, si è dimostrata notevolissima nel favorire le assunzioni, accrescendo continuamente di anno in anno il numero degli apprendisti avviati al lavoro. Infatti in provincia di Alessandria al 1° marzo 1955 risultavano occupati 4632 apprendisti; nel 1956 erano saliti a 6236; nel 1957 a 7317; nel 1958 a 7890 e nel 1959 a ben 9241 di cui 5063 dipendenti da aziende artigiane e 4178 da aziende non artigiane.



Il sig. Annaratone in rappresentanza della ditta Annaratone, Facciotti, Aragni, riceve il diploma di benemerenza

Con questo fortissimo incremento si è quasi raggiunta la piena occupazione, pur riconoscendo che, in qualche caso, datori di lavoro meno scrupolosi hanno denunciato come apprendisti giovani operai addetti a lavorazioni che di fatto non comportano l'acquisizione di una vera qualifica professionale.

Attualmente nella provincia di Alessandria funzionano 246 corsi complementari per l'insegnamento teorico, istituiti dal Ministero e sono ripartiti nelle principali località con una spesa complessiva di 65 milioni 427.760 lire.

In Valenza i corsi sono 37 con 1051 allievi di cui 24, con circa 730, apprendisti orafi. Tali corsi, resi obbligatori per legge, rispondono ad evidenti esigenze specie se si considera che su 9241 apprendisti occupati in provincia meno di 150 sono in possesso di un titolo di studio adeguato (Istituto Professionale e Scuola Tecnica), che comporta



Uff. Lab. 92.040
Abil. 91.095
C.C.I.A. Alessandria IP 46.531
C.C. Postale IP 23/8390

le coltivate

into Ugo

VIALE DANTE 9 VALENZA

l'esonero dalle frequenze dai corsi complementari e solo 1594 — (il 17 per cento) hanno una istruzione base (licenza di scuola media inferiore o avviamento professionale); una fortissima massa ha frequentato solo le cinque classi elementari, quasi il 74 per cento, pari a 6795 apprendisti, mentre il 7,83 per cento, pari a 727 giovani non hanno conseguito neppure la licenza elementare.

Secondo quanto ha dichiarato il dr. Gallo, il problema della qualificazione è stato affrontato, con particolare impegno ma non può essere risolto senza un'opera di convinzione dell'opinione pubblica e la fattiva collaborazione di scuole, imprenditori, organizzazioni sindacali, enti e soprattutto dei giovani e loro famiglie.

L'on. Martino ha quindi sottolineato gli sforzi compiuti dal Governo in questo importante settore e le buone prospettive future.

Infine sono stati premiati un centinaio di apprendisti meritevoli, mentre attestati di benemerenzza sono stati consegnati agli enti gestori e agli imprenditori, distintisi nella attività di addestramento professionale.

Anche due ditte orafe di Valenza, quella del sig. Aldo Annarratone e quella del comm. Dionigi Pessina, hanno ricevuto l'attestato di benemerenzza e a numerosi apprendisti dei laboratori valenzani è toccato un premio in denaro.

Sono ormai tre anni che i corsi complementari per apprendisti hanno vita in Valenza, ed essi sono i più numerosi della provincia di Alessandria. Un fenomeno davvero imponente è il movimento di questi giovani che bisettimanalmente lasciano il laboratorio



Mons. Giuseppe Pietro Gagnor, vescovo di Alessandria, consegna l'attestato al Comm. Dionigi Pessina, titolare di un'altra ditta orafa premiata.

per recarsi a scuola ad apprendere delle lezioni teoriche che dovrebbero essere, se bene impartite e bene apprese, di enorme giovamento alla preparazione di future maestranze qualificate.

Tuttavia questo fatto non dice ancora nulla a molti datori di lavoro ed a molti degli apprendisti. Lo sforzo, l'impegno finanziario sostenuto dallo Stato per questi corsi, è forte; bisognerebbe far sì che esso non cada nel nulla. Ed è perciò che occorre da parte di tutti, datori di lavoro, apprendisti, insegnanti, una visione più responsabile e cosciente delle possibilità che oggi si offrono per il miglioramento qualitativo del lavoratore, un impegno costante per raggiungere questo alto scopo.

E' certo che i datori di lavoro possono fare molto per sfruttare il rendimento di corsi complementari, sia interessandosi che i programmi vengano resi maggiormente aderenti alle esigenze di lavoro delle fabbriche orafe, sia — come si fa ormai da lungo tempo nelle grandi aziende industriali dei vari settori produttivi — gerendo direttamente od in consorzi i corsi stessi.

Quest'ultima soluzione, benchè assai più impegnativa per le aziende, potrebbe, specie se affidata ad un organismo sociale, essere foriera di assai più lusinghieri risultati.

G. A.

CASA GROSSISTA OREFICERIE

ASSUME DIRETTORE

per propria sede Italia centrale,
assunzione regolare, stipendio
e provvigione adeguate.

- *Indispensabile esperienza commerciale ramo ingrosso.*
- *Inviare "Curriculum", alla Direzione Rivista.*
- *Massima riservatezza.*

L'ESPORTAZIONE IN SVIZZERA

E' giunta notizia alla nostra Redazione che, sia pure molto raramente, partite di prodotti orafi nazionali inviate in Svizzera sono state respinte per lievi differenze sul titolo indicato, ma che comunque rientravano nella tolleranza ammessa dalla legge italiana. Ritenendo che tali inconvenienti trovino origine nella non perfetta conoscenza delle norme che regolano la produzione ed il commercio orafi in Svizzera ne pubblichiamo qui di seguito un breve riassunto.

Informiamo inoltre gli associati che avessero interesse ad ottenere maggiori informazioni di tenere a loro disposizione, presso la segreteria dell'Associazione Orafi Valenzana, il testo della legge federale svizzera sui metalli preziosi.

Essa potrà essere consultata, nei locali dell'Associazione, dietro semplice richiesta, da parte di ogni associato.

Le norme generali

Per essere ammessi all'esportazione in Svizzera, i lavori di metalli preziosi devono essere muniti dell'indicazione legale del titolo corrispondente e d'una marca di responsabilità (il così detto « marchio d'artefice ») registrata presso l'Amministrazione delle Dogane Svizzere.

I titoli legali sono:

- per l'oro 750 e 585 millesimi
- per l'argento 925 e 800 millesimi.
- per il platino PT 950 millesimi.

Per le casse d'orologio la designazione del titolo dev'essere espressa in frazioni decimali all'interno di una cornice del modello previsto (vedere esempi a pag. 90 della Legge Federale svizzera sul controllo del commercio dei metalli preziosi e dei lavori in metalli preziosi del 20-6-1933) e le cifre devono avere l'altezza di almeno 1 mm.

Nessuna tolleranza sul titolo è ammessa, eccetto al saggio degli oggetti fusi intieramente (art. 42 legge citata).

L'abbassamento del titolo non dev'essere provocato dalle diverse parti che costituiscono l'oggetto, ma unicamente dalla saldatura necessaria alla loro fabbricazione. Questa tolleranza è all'ordine di 10 millesimi.

Il marchio d'artefice è valido soltanto se regolarmente registrato presso l'Amministrazione delle Dogane Svizzere. La domanda di registrazione deve essere presentata alla *Direzione Generale delle dogane - Ufficio Centrale del controllo dei metalli preziosi a Berna* con formulario apposito che verrà rimesso a semplice richiesta.

L'esame dei lavori ha luogo:

1) dal punto di vista della forma (designazioni di titolo e marchio d'artefice);

2) circa la sostanza: controllo del titolo mediante analisi della materia priva di saldatura e di affinaggio prelevata sugli oggetti stessi.

Il risultato ottenuto deve corrispondere per lo meno al titolo indicato sull'oggetto. Se il titolo risulta inferiore, il caso viene sottoposto, per una controperizia al laboratorio superiore della Direzione Generale.

Le eventuali sanzioni sono in rapporto alla gravità del caso. (Vedi art. 44 della legge citata).

Generalmente, quando non esiste frode, gli oggetti, o le parti degli oggetti risultati di titolo inferiore a quello indicato, sono tagliati e l'invio viene ritornato al mittente gravato delle spese (tassa di controllo, di analisi, ed altre tasse ordinarie, porto, telefono, ecc.).

Secondo l'art. 43 della citata legge, è ammesso il ricorso all'ufficio centrale, contro gli atti e le decisioni degli uffici di controllo.

MARCHIO 464 AL

S. CAVALLI

Fabbrica di Gioielleria - Oreficeria

VIA MOROSETTI - VIA B. CELLINI, 22
TELEFONO 91.164

VALENZA PO

1954 - MILANO

X TRIENNALE
DIPLOMA DI COLLABORAZIONI

1957 - MILANO

XI TRIENNALE
DIPLOMA DI COLLABORAZIONI

1959 - FIRENZE

XXIII MOSTRA INTERNAZIONALE
PREMIO PER LE MIGLIORI CREAZIONI

La nuova tariffa doganale

Il « *Recueil des Lois Fédérales* » del 9 dicembre scorso, pubblica la legge 19 giugno 1959 che approva la nuova tariffa doganale e il Decreto del Consiglio Federale del 1° dicembre u. s. che mette in vigore la legge suddetta.

La nuova tariffa entrerà in vigore il 1° gennaio 1960 e sarà applicata a tutte le merci per le quali l'obbligo del pagamento del dazio incombe dal giorno stesso dell'entrata in vigore della tariffa.

La tariffa è redatta secondo la nomenclatura di Bruxelles; i dazi sono specifici e sono riscossi sul peso lordo della merce.

Riteniamo utile per i nostri lettori, riportare le tariffe comunicateci dall'I.C.E. (Istituto Commercio con l'Estero). Con l'occasione, ricordiamo che l'I.C.E. - Via Torino, 107 - Roma - è a disposizione degli operatori per ogni chiarimento sui dazi della nuova tariffa doganale, su precisa indicazione dei prodotti di loro interesse.

Trattamento doganale lavori di oreficeria gioielleria e pietre preziose per l'importazione in Svizzera

Numero della tariffa doganale	DESCRIZIONE	Dazio in fr. sv. per kg. lordo
71.02	Pietre, gemme (preziose o fini), greggie, tagliate o diversamente lavorate, non incastonate nè montate, anche infilate per comodità di trasporto, ma non assortite:	
10	greggie	5
20	lavorate	20
71.03	Pietre sintetiche o ricostituite, greggie, tagliate o diversamente lavorate, non incastonate nè montate, anche infilate per comodità di trasporto, ma non assortite:	
10	greggie	5
20	lavorate	20
71.12	Minuterie e oggetti di gioielleria e loro parti, di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti metalli preziosi:	
10	di argento, anche dorato o platinato	9
20	di oro o di platino	50
30	di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi	8
71.13	Oggetti di oreficeria e loro parti, di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti i metalli preziosi:	
	di argento anche dorato o placcato:	
10	Coltelleria, di metalli comuni, con manico di argento	8
12	oggetti di oreficeria di argento con parti di vetro, di marmo ed altre pietre comuni, di materie ceramiche o altre materie	2
14	altri oggetti di oreficeria d'argento	9
	di oro o di platino:	
20	coltelleria di metalli comuni con manico di oro o di platino e altri oggetti di oreficeria d'oro o di platino con parti di vetro, di marmo od altre pietre comuni, di materie ceramiche o di altre materie	30
22	altri	50
30	di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi	8
71.14	Altri lavori di metalli preziosi placcati o ricoperti di metalli preziosi:	
10	di argento, anche dorato o platinato	9
20	di oro o di platino	30
30	di metalli placcati o rivestiti di metalli preziosi	3
71.15.01	Lavori di perle fini, di pietre preziose o di pietre sintetiche o ricostituite	50

Oltre al dazio sono riscossi i seguenti diritti accessori:

- tassa sulla cifra degli affari, ammontante al 5,4% del valore franco confine della merce + dazio, che è di regola riscossa all'atto della vendita della merce da parte dell'importatore;
- diritto di statistica pari al 3% del dazio.

BREVETTI DI OREFICERIA E OROLOGERIA

INVENZIONI BREVETTATE ALL'ESTERO

I brevetti indicati in questa rubrica, qualora non risultino registrati in Italia, sono liberamente attuabili, senza necessità di Licenze o altri oneri.

U. S. A.

- 5141 A O Meccanismo elettrico di orologeria, ad uso della marina.
(International Business Machines Corporation a New York)

Belgio

- 5142 A O Apparecchio tassametro del tempo di stazionamento di un veicolo.
(Delobelle Renè a Bruxelles)

Francia

- 5143 A O Apparecchio per lubrificare le superfici di pezzi chiusi in una scatola.
(Ing. Straumann a Parigi).
5144 A O Perfezionamenti agli orologi o pendole che utilizzano la luce come sorgente di energia.
(Centre Cetehor a Parigi).
5145 A O Perfezionamenti apportati alle sveglie.
(Giral Alvaro L. a Parigi)
5146 A O Perfezionamenti all'agganciamento di un orologio-bracciale.
(Durowe Deutsche a Parigi)
5147 A O Procedimento e dispositivo di rimessa all'ora per un'installazione elettrica cui sono collegati vari orologi.
(Mamias M. J. a Parigi)
5148 A O Perfezionamenti agli apparecchi elettrici per la misura di un periodo predeterminato, particolarmente ai contatori di stazionamento.
(Soc. Samia a Parigi)

Svizzera

- 5149 A O Dispositivo automatico di ricarica per un orologio destinato ad essere montato su un veicolo.
(Albert Quinche a Chardonne).
5150 A O Orologio montato su un apparecchio telefonico presentante un disco di chiamata.
(Junghans a Ginevra).

INVENZIONI BREVETTATE IN ITALIA

- 1071 A O Supporto elastico per pezzo di orologeria.
(Bouchet Claudine a Annemasse)
1072 A O Ancoraggio della molla a spirale dei regolatori di marcia per orologi.
(Kienzle Uhrenfabriken a Neckar)
1073 A O Congegno elettromeccanico per il comando a distanza di orologi a partire da un movimento di orologeria.
(Susini Nello a Firenze)
1074 A O Cinturino elastico per orologi da polso ad elementi prismatici compenetranti e collegati fra loro con molle a balestra.
(Cazzola Umberto a Vicenza)
1075 A O Bracciale per orologio con molla di metallo in forma di bracciale aperto, rivestita di involucro, ad esempio in pelle, e con due estremità congiunti all'orologio.
(Lewa G. a Uhingen)
1076 A O Cinturino da orologio.
(Simon Jean a Besançon)
1077 A O Bracciale a lunghezza variabile, con maglie disgiungibili ed incernierabili in punti diversi fra loro distanziati.
(Tizzi Walter a Vicenza)
1078 A O Bracciale per orologio da polso con maglie a superficie convessa e bordi circolari.
(Bianchi Bruno a Milano)
1079 A O Bracciale da polso a maglie trapezie con sezione a cunetta.
(Bianchi Bruno a Milano)
1080 A O Orologio elettromeccanico a scatto di palette, con l'indicazione delle ore e dei minuti in cifre, dotato di cassa in pressofusione la cui parte anteriore si chiude su quella posteriore senza mostrare le cerniere.
(Solari R. & C. a Udine)

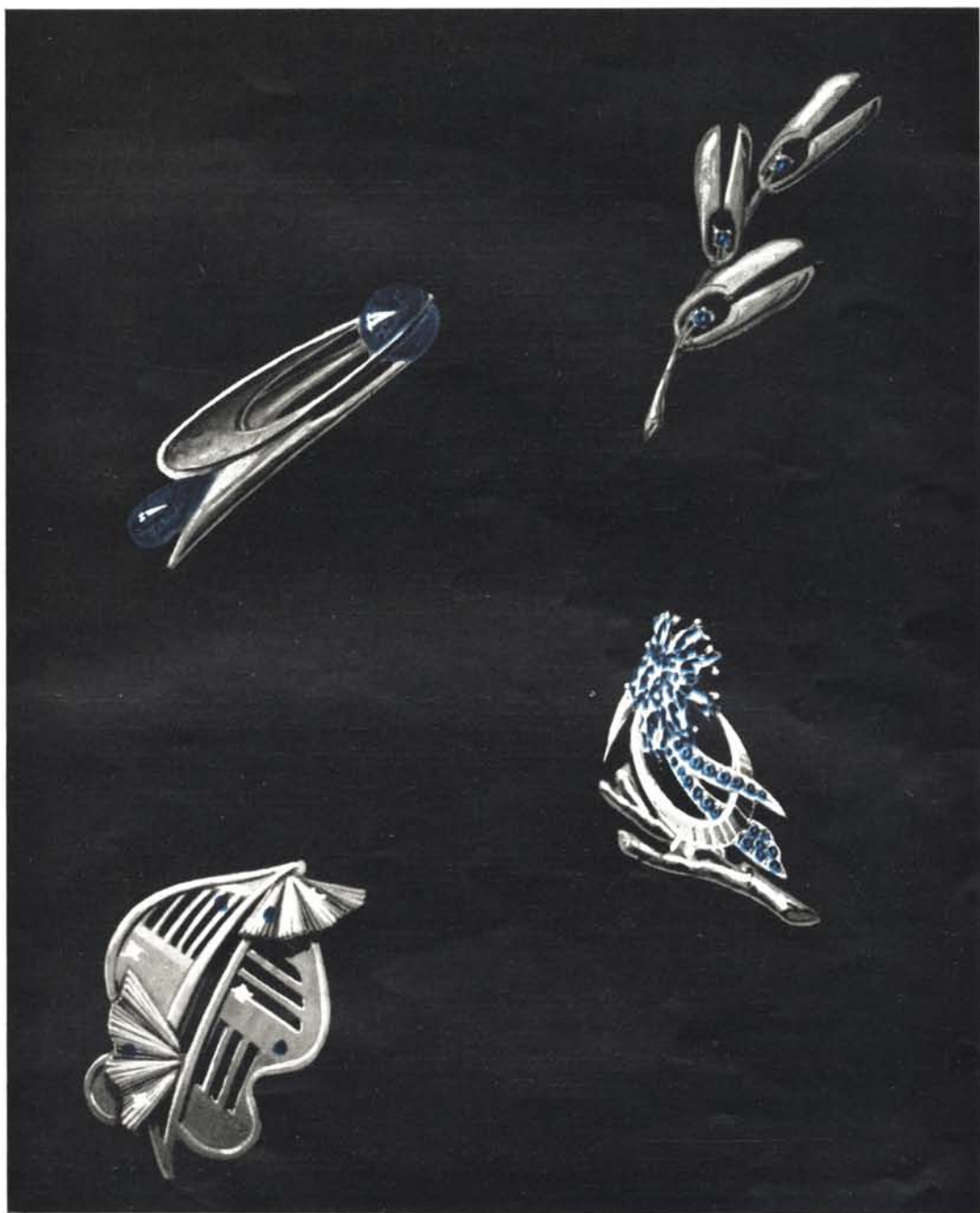
Comunicazione dell'Istituto per la Protezione e la Difesa della Proprietà Industriale a Milano - Via Durini, 4 - Tel. 706704 - 795042 - 706610 (Dir. Ing. Giambroccono). I lettori potranno indirizzarsi per ogni chiarimento al detto Istituto.

GIUSEPPE CANEPARI & F.^{LLI}

Fabbrica gioiellerie

MARCHIO 635 AL

VALENZA PO - Via XXIX Aprile N. 17 - Telefono N. 92.061



Modelli dell' "Orafo Valenzano",

Scienza e natura al servizio della bellezza e dell'eleganza

— *Che cos'è lo smeraldo Chatham?*

— E' uno smeraldo di colore scuro, verde erba, ottenuto mediante smeraldi naturali di color chiaro.

— *E' proprio come smeraldo naturale?*

— Esattamente identico, poichè entrambi hanno:

- stessa struttura cristallina
- stessa composizione chimica
- uguale peso specifico
- uguale durezza
- entrambi non intaccati da acidi
- uguale rifrazione
- a luce ultravioletta diventano di colore rosso vivace
- stesse inclusioni «a giardino» interne alla pietra.

— *Come viene coltivato?*

— I laboratori di ricerca Chatham riproducono le condizioni ideali che si trovano nelle profondità della terra, dove si formano gli smeraldi naturali

— *Perchè è chiamato smeraldo coltivato?*

— Viene chiamato con il termine **coltivato**, perchè viene fatto crescere per un periodo di un anno e più come la perla nell'ostrica oppure come una orchidea in serra. Abbiamo cioè un esempio di coltivazione minerale.

— *Come possiamo constatare la differenza fra uno smeraldo vero ed un Chatham?*

— Non abbiamo in pratica nessun modo; soltanto pochi esperti sono in grado di distinguerli, ma sovente anche loro sono incerti e si possono sbagliare. Solo attraverso un controllo microscopico e di competenti si può definire che trattasi di smeraldo Chatham, anzichè di smeraldo naturale.

— *Quanto può costare?*

— Come tutte le cose di valore lo smeraldo Chatham, è costoso; ma, paragonato al prezzo degli smeraldi naturali dello stesso colore, è infinitamente più economico.

— *E' un buon investimento lo smeraldo Chatham?*

— Certamente, perchè tali smeraldi saranno sempre rari ed i loro prezzi continueranno sempre a salire, come salgono i prezzi degli smeraldi naturali.

Siamo onorati ed orgogliosi di introdurre questa magnifica pietra, simbolo della primavera e dell'amore.

Per informazioni e preventivi rivolgersi al Concessionario Esclusivo per l'Italia:

GEMMINDUSTRIA

Gaia
Ferrando

VIA CIRCO, 1 - TELEF. 89.20.89

MILANO

(Stabilimento RHO Telef. 093.473)

(INSERZIONE)

IL RIONE VALLETTA

I valenzani del bel tempo patriarcale denominarono questo caratteristico rione, Valletta certo per l'avvallamento al quale confluiscono le vie Cavour e Pellizzari ed il nome di Valletta resta ancor oggi ad indicare questa zona della città.

Costituito da edifici, vari per stile e per mole, è rimasto esteriormente quasi quale era nel secolo scorso.

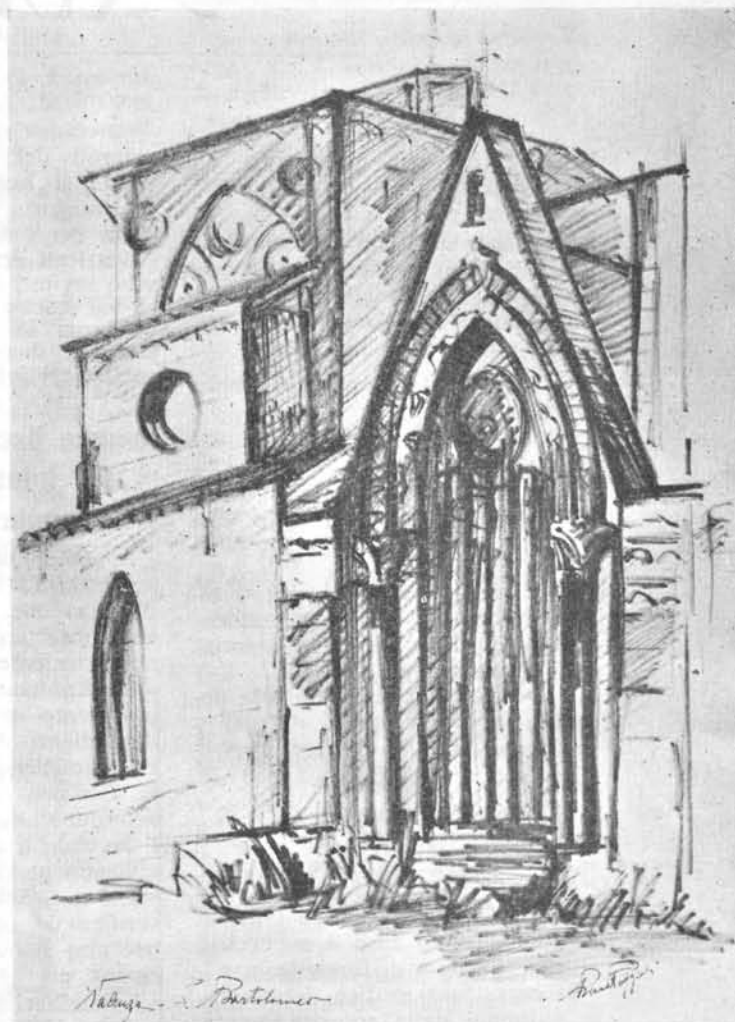
La sua area si estende dalla via Pellizzari alla piazzetta Giovanni Lanza. Due antiche chiese si trovano nella via Cavour: S. Giacomo Minore, che in questi mesi ha subito l'azione del piccone per ragioni di risanamento edilizio, e S. Bartolomeo, già monastero di S. Caterina.

Nei diversi cortili di questo rione, ove vi erano anticamente porticati per carri, stalle e piccole abitazioni ad uso domestico, ora sono sorti come per incanto numerosissimi laboratori di oreficeria.

Le visite in questi cortili, un tempo fatte da rubicondi sensali e indaffarati commercianti agricoli, oggi avvengono da parte d'eleganti viaggiatori e fornitori di articoli per oreficeria.

Sono ormai un lontanissimo ricordo le varie botteghe di calzolai al deschetto, che aggiungendo una nota di pittoresco colore occhieggiavano lungo la via Cavour.

Ma non mancavano anche allora gli orafi. Nel rione Valletta e precisamente all'angolo via S. Martino-via Cavour verso la fine del secolo, i fratelli Scalabarozzi, provetti gioiellieri, già esercivano una fabbrica di fine gioielleria che era seconda per quantità e qualità soltanto a quella di Vincenzo Melchiorre.



L'Antico portale laterale della Chiesa di S. Bartolomeo visto da Rina Poggioni.

Il portale della chiesa di S. Bartolomeo è stato eseguito dal Gabetta sul fac-simile di quello della scomparsa chiesa di S. Francesco.

La chiesa risale al XIV secolo, ed è conosciuta anche sotto il nome di S. Caterina. Si ritiene opera di un maestro d'arte della famiglia Panizzai, ben nota nella storia dell'arte valenzana.

A fianco della chiesa, dalla parte di via Alfieri (dirimpetto al palazzo Trecate) esiste tutt'ora un cortiletto adibito una volta al passaggio dei patroni Conti De Cardenas per recarsi alle funzioni.

A questo cortiletto dava accesso il portale adorno di una madonnina che si vede nel disegno qui sopra, ritenuto di notevole importanza artistica.

Paolo De Michelis

Notiziario

Modalità per ottenere la pensione.

L'Unione Artigiani comunica a tutti gli interessati che dal 1° gennaio hanno diritto alla pensione di vecchiaia gli artigiani, le artigiane e loro familiari coadiuvanti:

1) che abbiano compiuto 65 anni di età;

2) che risultino iscritti nei ruoli della Cassa Mutua obbligatoria degli artigiani alla data del 31-12-1958, e che vi sarebbero stati iscritti qualora non avessero optato per altra mutua.

Le domande vanno presentate all'Istituto nazionale della Previdenza Sociale direttamente o tramite Enti di Patronato.

I documenti da allegare alla domanda sono i seguenti:

1) certificato di iscrizione alla Cassa Mutua Artigiani;

2) certificato di nascita;

3) copia del foglio matricolare, se ha prestato servizio militare;

4) certificato di nascita di eventuali figli minori a carico (sino ai 18 anni). In tal caso è necessario allegare lo stato di famiglia;

5) certificato medico debitamente vidimato dalle autorità provinciali per figli inabili, di età superiore ai 18 anni, accompagnato da atto notorio attestante che detti figli inabili sono a carico del titolare.

Coloro che sono già titolari di pensione I. N. P. S. devono portare in visione il libretto personale o gli

estremi del libretto stesso indicando il numero della posizione, la categoria e l'importo mensile della pensione.

Tutti gli artigiani della provincia sono invitati a presentarsi agli uffici dell'Unione Prov. Artigiani in corso Roma, 18, Alessandria, per compilare le domande o per eventuali particolari informazioni.

Regime fiscale e marchi orali nei futuri sviluppi della Comunità Europea.

Apprendiamo dall'organo ufficiale dell'A.O.D.I. (Associazione Orologiai d'Italia) che, in una riunione del novembre scorso alla quale hanno partecipato anche rappresentanti della Confedorafi è stata fatta dal presidente della «Federazione dei dettaglianti di orologeria, oreficeria, gioielleria dei Paesi della C. E. E.» una relazione sui problemi determinati dall'attuazione del MEC.

Secondo il relatore, nella fase di allineamento delle leggi fiscali dei sei Paesi della C.E.E. potrebbero verificarsi conseguenze negative, ove non si ponga tempestivamente riparo, per gli orologiai, gli orafi e i gioiellieri.

Tali effetti particolarmente sfavorevoli ai dettaglianti, si produrrebbero in specie nel campo fiscale, in quello della disciplina del commercio, ed in quello del titolo dei metalli preziosi.

Nella relazione è stato citato l'esempio della Francia,

In questo Stato le imposte speciali sulle oreficerie ed orologerie oscillano dal 15% fino al 25%, contro il 3% e l'8% praticati in Italia (da quest'anno 3,30% ed 8,30% e solo sulla produzione! - n.d.r.). Inoltre la disciplina degli oggetti preziosi in Francia prevede l'applicazione del «Bollo di Stato» al contrario di quella italiana che lascia l'incarico obbligatorio del marchio, alla cura del produttore.

Risulta con evidenza quanto maggiori siano gli ostacoli al commercio dell'oro in Francia.

Per questo il relatore ha espresso il timore che, nel movimento di armonizzazione delle legislazioni dei sei Paesi possa verificarsi un peggioramento della situazione già esistente in Italia. Infatti, dato che egli ha affermato le legislazioni degli altri Paesi si avvicinano di più alle norme francesi che a quelle italiane, potrebbero essere deliberate dagli organi della C.E.E. soluzioni intermedie, che favorirebbero i paesi con regimi fiscali più elevati del nostro, e danneggerebbero i Paesi, come l'Italia, che in questo campo ha un regime fiscale meno sfavorevole.

Modificazione dei prezzi dei marchi di identificazione dei metalli preziosi.

E' pervenuta all'Associazione Orafa Valenzana, da parte del Comune di Valenza, ed in seguito a comunicazione dell'Ufficio Metrico e del

GIUSEPPE BONAFEDE

Telegr.:
NINO BONAFEDÉ - VALENZA

C. C. I. ALESSANDRIA 6000

PIETRE PREZIOSE

IMPORTAZIONE DIRETTA

CORSO GARIBALDI, 27

VALENZA PO

TELEFONO 91.149

Saggio dei Metalli Preziosi», la notizia che, per ordine Ministeriale, a decorrere dal 16 gennaio 1960 i prezzi dei marchi di identificazione dei metalli preziosi sono i seguenti:

- Marchi diritti: dimensioni mm. 0,7 per mm. 1,4, L. 1.000;
- Marchi diritti: dimensioni mm. 1 per mm. 2, L. 1.000;
- Marchi diritti: dimensioni mm. 1,8 per mm. 3,6, L. 1.000.

I suddetti prezzi vanno aumentati di L. 500 per ciascun marchio se richiesti curvi piccoli (mm. 4) oppure aumentati di L. 1.000 se richiesti curvi grandi (mm. 9).

Nuove ditte orafe iscritte alla Camera di Commercio nel mese di dicembre 1959.

Ferraris Vittorio, Casale Monf., Via Garibaldi, 22 - Ditta Ind. - Orologiaio.

Plenazio Mario di Giovanni, Alessandria, spalto Borgoglio, 29 - Ditta Ind. - Laboratorio di orficeria.

Bosso & Milano, Valenza, via Cavour, 27 - Soc. di fatto - Laboratorio orafa.

Lorenzani Giovanni di Arnaldo, Valenza, viale Dante, 9 - Ditta Ind. - Laboratorio di orficeria.

Repetto Giuseppe di Giovanni, Alessandria, via Acqui, 20 - Ditta Ind. - Labor. orficeria conto terzi.

Modificazioni all'Albo della Camera di Commercio di ditte orafe nel mese di dicem. 1959.

La Rosa & Bucolo - Soc. di fatto - Valenza, via Garibaldi, 27 - Laboratorio art. Orficeria - In data 2.12.59 denuncia il trasferimento sede in Viale Dante, 14.

Vecchio & Mocchi - Soc. di fatto - Valenza, via 29 Aprile, 23 - Laboratorio di orficeria - In data 14.12.59 denuncia il trasferimento sede in Viale Dante, 7 e la modifica della ragione sociale in «Mecorafa di Vecchio & Mocchi».

Leonardi & Cavallotto - Soc. di fatto - Valenza, C. Garibaldi, 27 - Laboratorio di orficeria - In data 21.12.59 denuncia il trasferimento sede in via Solferino, 11.

Serra Fratelli - Soc. di fatto - Valenza, via Cavour, 12 - Laboratorio di orficeria - In data 30.12.59 denuncia il trasferimento sede in Vico dei Sarmati, 3.

Prato & C. - Soc. di fatto, Via Pisa, 2 - Laboratorio di orficeria - In data 31.12.59 denuncia il trasferimento sede in via Asti ang. via Ancona e l'aggiunta del commercio di articoli di orficeria e orologeria.

Cancellazioni all'Albo della Camera di Commercio di ditte orafe nel mese di dicem. 1959.

Bignotti Erino di Giuseppe - Laboratorio di orficeria - Alessandria, viale Medaglie d'Oro, 17 - Ditta Ind. - Cessazione di esercizio

Villa Riccardo - Laboratorio orafa - Valenza, via Cavour, 19 - Ditta Ind. - Cessazione di esercizio.

Provera Mario di Luigi - Laboratorio orafa - Valenza, via Trento, 10 - Ditta Ind. - Cessazione di esercizio.

Vicini Francesco - Lavorazione orficeria - Valenza Po, via Pastrengo, 1 - Ditta Ind. - Cessazione di esercizio.

Varona Giorgio di Vittorio - Vendita orficeria gioielleria - Valenza, viale Padova, 40 - Ditta Ind. - Cessazione di esercizio.

SPECIALITÀ CASSE OROLOGIO

459 AL

CREAZIONE PROPRIA
ESECUZIONI SU DISEGNO

ANGELO ANNARATONE

VALENZA PO

VIA LEGA LOMBARDA, 3 - TELEFONO 91-766

MARCHIO 131 AL

LUCIANO BAIARDI

FABBRICA OREFICERIA
E GIOIELLERIA

VALENZA PO

TELEFONO 91.756 - VIALE SANTUARIO, 14

DITTE INSERZIONISTE DI QUESTO NUMERO

Agliotti Fratelli	pag. IX	Guerci Giacomo	pag. XVI
Amisano Ettore	» XIII	Gobbi Amilcare	» XI
Amisano Renzo	» V	Guerra Adriano	» XVI
Annaratone Aldo	» XIII	Giusti e Santangeletta	» IV
Annaratone Angelo	» 19 (testo)	Illario Carlo	» III
Banca Popolare Novara	» III	I.M.A. Guerci	» XII
Barberis Carlo	» 8 (testo)	Istituto S. Paolo di Torino	» XI
Baggio & Spinolo	» IV	Lunati Gino	» IX
Baggio Vincenzo & Fratello	» XIII	Lani Fratelli	» IV
Bagna & Ferraris	» XVI	Lenti Luciano	» IX
Baldi Fratelli	» VI	Lunati Piero e Giulio	» V
Bonafede Giuseppe	» 18 (testo)	Norese Sergio	» VII
Bonafede Renzo	» XIII	Modenesi	» VIII
Boniardi Umberto	» I	Moraglione Fratelli	» VII
Bonzano Luigi	» XV	Maino Benvenuto	» XIII
Bonzano Oreste & C.	» X	Marcalli Carlo	» IV
Baiardi Luciano	» 19 (testo)	Montaldi Carlo	» IV (di copertina)
Cabella Felice	» IV	Mortara Pierino	» IV
Campodonico Enrico	» II	Morosetti e Provera	» V
Canepari Giuseppe	» 14 (testo)	Omodeo Amelio	» XIII
Cantamessa Fratelli	» VII	Orodent	» V
Cantamessa Rino	» IX	Prato & C.	» III (di copertina)
Carnevale Aldo	» IV	Pinto Ugo	» 10 (testo)
Cavalli Saverio	» 12 (testo)	Pagani Arno	» XV
Cervi Enrico	» 9 (testo)	Raiteri Fratelli	» XI
Codetta & Betton	» 20 (testo)	Relori	» V
Camurati Eubertone	» X	Rivera Luigi (ORIV)	» VI
Cavalli Fratelli	» XII	Soro & De Grandi	» XV
De Clemente & Vaccario	» X	Scorcione Felice	» XII
De Gaetano Arcangelo	» XVI	Terzano Fratelli	» IX
Doria Fratelli	» V	Tartara Carlo	» X
Deambrogi Carlo	» IX	Torra Aldo	» X
De Dominicis	» VII	Tascherio Tullio	» VIII
Di Maio Mario	» XV	Vendorafa	» VII
Fiamca (Guerrina)	» III (di copertina)	Visconti Angelo	» XI
Ficalbi Renzo	» IX	Visconti & Baldi	» XIV
F.O.T.	» VIII	Varona & Bistolfi	» XI
Frascarolo & C.	» VIII	Zavanone Fratelli	» XV
Ficalbi Adolfo	» VI	Zeme & Repossi	» XVI
Foto Nazionale	» VI	Zucchelli Fratelli	» VIII
Foto Ivaldi	» X		
Garavelli & Mortarini	» VI		
Garbieri Ettore & Fratello	» VII		
Garbieri Ettore	» II (di copertina)		
Guasco Aldo	» X		
Grassi Fratelli	» XII		
G.A.M.	» IX		

CODETTA & BETTON
OREFICERIA
Bracciali - Animaletti assortiti
Viale Dante, 9 Telefono 91.132
VALENZA PO

MARCHIO 520 AL

Ditta F.^{lli} TERZANO

FABBRICA
OREFICERIA
E GIOIELLERIA

CREAZIONE PROPRIA

TELEF.: FAB. 92.174
ABIT. 92.642

VALENZA PO
C. GARIBALDI, 23

Dott. Chim.

L. LENTI

METALLI PREZIOSI

SEPARAZIONE - ANALISI - CAMBIO
MACINAZIONI E SAGGI CENERI
METALLI PREZIOSI

VALENZA PO

Via Mazzini, 1 - Tel. 91.615 - Via Palestro, 3 - Tel. 91.213

MARCHIO 408 AL

Rino Cantamessa

FABBRICA OREFICERIA E GIOIELLERIA
(creazione propria)

VALENZA PO

Laboratorio: Via Giusto Calvi - Tel. 92-243
Abitazione: Viale Vicenza n. 28 - Tel. 91-336

ATTILIO AGLIOTTI

FABBRICANTI OREFICERIA

417 AL - Marchio d'identificazione

SPECIALITA'

ORECCHINI - ANELLI Z. B.
PARURE

VALENZA PO

VIALE DANTE, 9 (Condominio Civitas) - TEL. 91.579

MARCHIO 703 AL

Ficalbi Renzo

di BALDASSARE

ORAFO --- GIOIELLIERE

Lavorazione propria — Esclusività:
Portacipria - Portasigarette - Brac-
ciali - Borse tessuto - Trousses - Ros-
setti - Ricopertura accendisigari
Guillocher e smalti

Vic. Stanchi, 7 - VALENZA PO - Telef. 92.216

DITTA DEAMBROGI CARLO

FABBRICANTE OREFICERIE E GIOIELLERIE
Anelli in pietre di colore fine e sintetiche

MARCHIO 299 AL

VALENZA PO - Via F. Cavallotti, 29 - Tel. 91.092

LUNATI GINO

FABBRICA OREFICERIA

SPECIALITA' SPILLE — VASTO ASSORTIMENTO

MARCHIO 689 AL

VALENZA PO - Corso Garibaldi, 26 - Tel. 91.065

GAM

s. r. l.

Ufficio vendita delle fabbriche
di oreficeria e gioielleria:

GARAVELLI ALDO

ANNARATONE PIETRO

MOLINA OTTAVIO

SEDE CENTRALE: VALENZA PO (Alessandria) via Dante, 9 - Tel. 92.324 - C.C.I.A. Alessandria 64.770
FILIALE D IMILANO: Via F. Baracchini, 10 - Telefono 80.61.48

Carlo Tartara & Figlio

FABBRICA GIOIELLERIA

VALENZA PO

Via Novi, 8

Telef. 91.778

MARCHIO 307 AL

Guasco Aldo

FABBRICA OREFICERIA

CREAZIONE PROPRIA

Specialità: Collane — Bracciali

VALENZA PO

C.so Garibaldi, 5

Telef. 91.921

Marchio 307 AL

CAMURATI - UBERTONE & C.

VALENZA PO

VIA TRENTO, N. 3

TELEFONO 91-404

BONZANO ORESTE & C.

FABBRICA OREFICERIA

VALENZA PO - Via Padova, 40 - Tel. 91.105

*Con le nuovissime attrezzature di
laboratorio, la competenza
ultraventennale di lavoro*

Foto **Ivaldi**

*oggi, può offrire le più perfette
copie fotografiche dei vostri
oggetti d'oreficeria.*

*Per i vostri cataloghi, consultate
e provate :*

Ivaldi

VALENZA PO

Via Lega Lombarda n. 7

Telefono 91.656

MARCHIO 474 AL

TORRA ALDO

FABBRICANTE OREFICE

PERLE COLTIVATE

VALENZA PO - Via Pinerolo, 1 - Tel. 91.074

MARCHIO 286 AL

DE CLEMENTE & VACCARIO

Fabbrica oreficeria e gioielleria

VALENZA PO

VIA 29 APRILE, N. 13 - TELEFONO 91.064

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

ISTITUTO FONDIARIO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATA NEL 1563

FONDI PATRIMONIALI: L. 4.800.000.000

Depositi fiduciari e cartelle fondiari in circolazione: 305 miliardi

Direzione Generale: **TORINO**

Sedi a GENOVA - MILANO - ROMA

146 Filiali in PIEMONTE - LIGURIA - LOMBARDIA

SUCCURSALE DI VALENZA - CORSO GARIBALDI, 10

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA
CREDITO FONDIARIO

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

MARCHIO 529 AL

F.lli RAITERI

Oreficeria in Granate - Rubini

Acquamarine

VALENZA PO

Via G. Carducci, 1

Telefono 91.968

VARONA & BISTOLFI

FABBRICANTI OREFICERIA

Specialità: Spille fantasia

Vasto assortimento - Export

VALENZA PO

Viale Padova, n. 40 - Telefono 91.179

MARCHIO 673 AL

GOBBI AMILCARE

OREFICERIA

Specialità: Spille Fantasia

VALENZA PO

Viale Dante, 4

Telefono 91.962

DITTA

Visconti Angelo

OREFICERIA

MARCHIO 700 AL

SPILLE - BOCCOLE - ANELLI - BRACCIALI - FANTASIE

VALENZA PO

VIA PINEROLO, N. 3 - TELEFONO 91.984

F.^{lli} Cavalli

OREFICERIA
E BRACCIALI

MARCHIO 696 AL

ALESSANDRIA
VIA MARSALA N. 7
TELEFONO N. 63.552

Fabbrica oreficeria

F.^{LI} GRASSI

MARCHIO 593 AL

Anelli per donna e spille

Valenza Do

VIA NOCE, 16

TELEF. 91.797

DITTA SCORCIONE FELICE

DI ALBERTO VITALE & BICE SCORCIONE

FABBRICA GIOIELLERIA

VALENZA - VIA TRIESTE, 3

TELEFONI: FABBRICA 91.203 - ABITAZIONE 91.201



MARCA DI FABBRICA

23 AL
MARCHIO DI
IDENTIFICAZIONE

TELEFONO N. 26-11
TELEGRAMMI: IMA
CASELLA POSTALE 27

ARGENTERIE ARTISTICHE - POSATERIE

I.M.A. - GUERCI & C.

CASA FONDATA NEL 1920

S. R. L.

VIA DONATELLO N. 1 - ALESSANDRIA - [SPALTO BORGOGGIO]

ARGENTERIE ARTISTICHE • CESELLI E SBALZI
VASELLAME PER TAVOLA • SERVIZI CAFFE' • CANDELABRI
COFANETTI • CENTRI TAVOLA • JATTES • VASI • ANFORE
CRISTALLERIE E PORCELLANE ESTERE • POSATERIE

CREAZIONI PROPRIE • ESPORTAZIONE • ARGENTO 800 e 925‰

AMELIO OMODEO

FABBRICA ANELLI per UOMO e BIMBO

MARCHIO 251 AL

VALENZA - VIA ASTI - TELEFONO 91.326

FABBRICA OREFICERIA

ANELLI FANTASIA - MIGNOLI - SPILLE

Ditta AMISANO ETTORE Marchio 658 AL

VIA G. CARDUCCI N. 3 - TEL. 92.034 - VALENZA PO

MARCHIO 482 AL

VINCENZO BAGGIO & FRATELLO

FABBRICA GIOIELLERIA

Corso Matteotti ang. via Ancona - Tel. 92.360

VALENZA PO

Maino Benvenuto

MACCHINE PER OREFICI ED ARGENTIERI

ALESSANDRIA - VIA PARMA, 5 - TEL. 60.138

DITTA

Pietro Bonafede

di Renzo Bonafede

FABBRICA
OREFICERIA
E GIOIELLERIA

EXPORT

VALENZA PO

Via F. Cavallotti N. 21

Telefono 91.257

Aldo Annaratone

FACCIOTTI & ARAGNI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

301 AL

Marchio d'identificaz.

VALENZA PO

VIA C. CUNIETTI, 16 - TELEFONO 91.407

FABBRICAZIONE PROPRIA DI GIOIELLERIA

E OGGETTI DI ALTA FANTASIA

VISCONTI & BALDI

MARCHIO 229 AL

VIALE DANTE, 10 - TEL. 91.259

Valenza Po

Soro & De Grandi

FABBRICANTI OREFICERIA - GIOIELLERIA

||||| MARCHIO 626 AL |||||

VALENZA PO

VIA PISA N. 18 — TELEFONO N. 92.777

BONZANO LUIGI fu Giacomo

||||| FABBRICA OREFICERIA E GIOIELLERIA |||||

VALENZA PO - Via Trento, 7 - Tel. 91.465



ARNO PAGANI

**FORNITURE
PER
OREFICI**

VIA SASSI, 8
TELEF. 91.293

VALENZA

Specialità
Orecchini a molla e affini

LUIGI & MARIO ZAVANONE

Oreficeria e Gioielleria

MARCHIO 374 AL

VALENZA PO

VIA ANCONA, 9 - TELEF. 91.119

DITTA

MARIO DI MAIO

MILANO

VIA FRIULI, 61 - TELEF. 55.33.49

DEPOSITO DI VICENZA

VIALE ERETIENIO, 1 - TEL. 22.839

**M. M.
• D. •
MILANO**

**FORNITURE GENERALI
PER L'INDUSTRIA
ORAFI E ARGENTIERI**

**FORNITURES GÉNÉRALES
ET OUTILLAGES
POUR L'INDUSTRIE
DE L'ORFÈVRE
ET DE L'ARGENTERIE**

**GENERAL TOOLS
FOR GOLD AND SILVER
INDUSTRY**

**ALLGEMEINE LIEFERUNGEN
FÜR DIE INDUSTRIE
DER GOLD-UND
SILBERSCHMIEDEKUNST**

**SUMINISTROS GENERALES
PARA LA INDUSTRIA
DEL ORO Y DE LA PLATA**

DE GAETANO ARCANGELO

FABBRICA OREFICERIA E GIOIELLERIA

MARCHIO 559 AL

Valenza Po

CORSO GARIBALDI, 27 - TELEFONO 92-103

Zeme & Repossi

GIOIELLIERI

Valenza Po - Viale Dante - Telet. 91.480

Guerci Giacomo

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

VALENZA PO

VIA MAZZINI, N. 26 - TELEFONO N. 91.072

BAGNA & FERRARIS

Fabbricanti Gioielleria e Oreficeria

Disegni esclusivi - Creazione propria

MARCHIO 206 AL

C. C. I. Alessandria N. 41304

VALENZA PO

Viale Italia, 5 - Telefono 91.486

RAPPRESENTANTE
PROCURATORE:

CAV. UFF.

**ADRIANO
GUERRA**

VIA ALESSANDRO III, 1

TELEFONO 25-31

*Per un
pronto*

SERVIZIO ASSICURATIVO



rivolgetevi a **RAS-AI**

RIUNIONE ADRIATICA • L'ASSICURATRICE
DI SICURTÀ ITALIANA

SUB. AGENTE
DI VALENZA PO

TERZANO PAOLO

P. MARTIRI, 21
TELEF. 91.718